



Istituto Veneto  
di Scienze Lettere  
ed Arti

**6-9 marzo 2013**

**Il "Commonwealth" veneziano tra il 1204 e la fine della Repubblica – identità e peculiarità**

**The Venetian "Commonwealth" between 1204 and the end of the Republic - identity and specificities**

***Indagare, conoscere, anche uccidere: "per il bene della patria"***

**Paolo Preto**

Abstract

La polemica contro Venezia per l'uso spregiudicato dell'assassinio politico nasce già nel '400 e '500 e viene poi ripresa nell'800 con Las Matrie e Lamansky; Venezia nega indignata, com'è ovvio ma per lo più sceglie un cauto silenzio. A parlare, dopo la caduta della Repubblica, sono, in modo inequivocabile (e ne sarà imbarazzato Rinaldo Fulin) i documenti del Consiglio dei dieci e degli Inquisitori di stato: mentre nel resto d'Europa si discute 'di Machiavelli, della "ragion di stato", di tirannicidio, a Venezia gli Inquisitori di stato con " quel più cauto, destro et secreto modo" mettono a segno un numero impressionante di assassini, per lo più designati con circonlocuzioni eufemistiche ("estirpar", "levar di questo mondo", "far passar a miglior vita"); tanti altri sono progettati seppur non eseguiti per difficoltà varie; tutto però, è sempre precisato "per il vantaggio di pubblici interessi e "per il bene della patria".